



ASSOCIAZIONE AMICI DEL  
TEATRO GIOCO VITA



TRE  
PER  
te

2019/2020

STAGIONE DI PROSA

DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

PROSA



foto Lanzetta-Capasso

Teatro Municipale | mercoledì 29 e giovedì 30 gennaio 2020 | ore 21

**Vinicio Marchioni**    **Massimo De Santis**

# I SOLITI IGNOTI

adattamento teatrale di Antonio Grosso e Pier Paolo Piciarelli  
tratto dalla sceneggiatura di Mario Monicelli, Suso Cecchi D'Amico, Age & Scarpelli

con **Augusto Fornari**

Salvatore Caruso    Vito Facciolla    Antonio Grosso

Ivano Schiavi    Marilena Anniballi

scene Luigi Ferrigno    costumi Milena Mancini

musiche Pino Marino    luci Giuseppe D'Alterio

regia **Vinicio Marchioni**

produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo



### Personaggi / Interpreti

(in ordine di apparizione)

<i>Cosimo</i>	Augusto Fornari
<i>Capannelle</i>	Salvatore Caruso
<i>Mario</i>	Antonio Grosso
<i>Ferribotte</i>	Vito Facciolla
<i>Tiberio</i>	Vinicio Marchioni
<i>Peppe (il Pantera)</i>	Massimo De Santis
<i>Nicoletta/Carmela</i>	Marilena Anniballi
<i>Dante</i>	Ivano Schiavi

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di Monicelli, uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico imperdibile della cinematografia italiana e non solo.

Le gesta maldestre ed esilaranti di un gruppo di ladri improvvisati sbarcano sulle scene rituffandoci nell' Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra.

L'adattamento è fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age & Scarpelli senza rinunciare a trovate di scrittura e di regia per rendere moderna quell'epoca lontana.

### Note di regia

Ci sono dei film che segnano la nostra vita e *I soliti Ignoti* per me è uno di questi. Come uomo mi sono divertito e commosso di fronte alle peripezie di questo gruppo di scalcinati ladri. Come attore mi sono esaltato davanti alla naturalezza con cui recitano mostri sacri come Mastroianni e Gassman. Come regista ho amato il perfetto equilibrio con cui Monicelli rende un argomento drammatico in modo leggero. Così l'idea di curare l'adattamento teatrale del film mi ha immediatamente conquistato. È una storia bella e necessaria, che ci parla del presente immergendoci nel passato. La povertà del dopoguerra è una piaga che resiste ancora oggi, sebbene in altre forme, in tante zone d'Italia. Vorrei restituire sulla scena l'urgenza sentita dai personaggi di superare la miseria che li affligge, insieme alla vitalità indistruttibile e alla magia di un'Italia passata verso la quale proviamo nostalgia e tenerezza. Spero che gli spettatori possano uscire dal teatro con gli stessi sentimenti che provo io dopo una visione del film: divertiti, commossi e perdutamente innamorati di quei personaggi indimenticabili. Adattare un classico è sempre una sfida rischiosa e difficile. Ma sono le sfide che vale la pena vivere, insieme ai miei compagni di strada.

*Vinicio Marchioni*